



A TU PER TU CON SUOR MONIA ALFIERI

puntata di mercoledì 21 aprile

-TITOLO: “Minori fragili dimenticati dalla pandemia: dal dramma della violenza alla questione degli affidi”

-OSPITE: on. Maria Teresa Bellucci (FdI), membro della Commissione Affari sociali della Camera e della Commissione Bicamerale per l’Infanzia

-INIZIO TRASMISSIONE: ore 18.00

-SCALETTA:

INTRO, presentazione della puntata degli ospiti

STEP 1 (5 min) - mia domanda a suor Monia: chi sono i minori fragili dimenticati dalla pandemia?

STEP 2 (4/5 min) - domanda di commento per l’on. Bellucci

STEP 3 (5 min) - domanda per suor Monia sul problema dei minori e affidi familiari e delle comunità (e focus sulla Commissione d’inchiesta ancora non istituita)

STEP 4 (5 min) - risposta dell’on. Bellucci

STEP 5 (4 min) - conclusioni di suor Monia

ALCUNI DATI

In questo lungo anno di pandemia ad avere subito le maggiori conseguenze derivanti dai ripetuti lockdown e dalle forti restrizioni sono stati i minori vulnerabili, quelli che vivono in famiglie “a rischio”. Secondo l'*Autorità Garante per l'Infanzia*, la pandemia ha aggravato la situazione dei più vulnerabili, difatti sono aumentati i casi di violenza domestica assistita. Da una parte, **le restrizioni hanno bloccato i minori nelle proprie case, esponendoli maggiormente ad episodi di violenza**. Dall'altra, nelle famiglie che presentano fragilità economiche, **migliaia di bambini hanno avuto difficoltà anche ad assicurarsi un pasto completo**.

Alcuni dati possono chiarire la situazione. Un monitoraggio effettuato da *Save the Children* per il tramite dei suoi Punti luce sparsi sul territorio, ha stimato che in questo ultimo anno, **a causa della chiusura delle mense scolastiche 160 mila alunni sono rimasti senza cibo e/o pasti bilanciati**. Lo studio evidenzia, infatti, che per i bambini più poveri, **il pasto scolastico è spesso l'unico pasto completo della giornata**. Particolarmente allarmanti sono anche i dati diffusi dall'*Ospedale pediatrico Meyer*, che evidenziano come i **casi di anoressia e di ideazione suicidaria, nella fascia di età 12-18, nei mesi gennaio-febbraio 2021, siano quadruplicati rispetto ai mesi gennaio-febbraio 2020**.

Secondo l'*Unicef*, la pandemia “sta destabilizzando situazioni di equilibrio precario e aggravando situazioni già a rischio o compromesse esponendo bambini e adolescenti a un rischio più elevato di violenza, sfruttamento e abusi e sofferenze”. Da questo punto di vista **il legislatore ha fatto ben poco**, dimenticandosi dei minori “invisibili” che maggiormente avrebbero avuto bisogno di un supporto. **Per migliaia di minori la scuola rappresenta non solo un luogo per imparare, ma un luogo sicuro, per sfuggire alle violenze alle condizioni di indigenza**. Oltre alle chiusure scolastiche ha inciso profondamente la **sospensione dei servizi socio-assistenziali a livello territoriale**. Secondo la recente indagine dell'*Unicef*, infatti, i **servizi di**

prevenzione e contrasto della violenza sui minorenni hanno subito pesanti interruzioni durante la pandemia.

Due quindi sono stati gli elementi dirimenti:

- **la chiusura scolastiche**, che hanno lasciato molti bambini bloccati in casa, alla mercé di soggetti abusanti sempre più frustrati.
- la mancanza di servizi di protezione e dell'operatività degli assistenti sociali** .

Secondo una ricerca condotta dal *Cismai* (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia) e *Terre des Hommes* Italia con il supporto del Garante nazionale per l'infanzia, risulta che **sono circa 450 mila in Italia i minorenni in carico ai servizi sociali, di cui 91 mila a causa di maltrattamenti.** Non sappiamo quale sia stato il destino di questi minori durante la pandemia.

Inoltre, si delinea il seguente quadro: per il **47 per cento** si ravvisa **trascuratezza materiale e affettiva**, frutto di difficoltà genitoriali nella relazione e nell'accudimento; per il **19,4 per cento** **violenza assistita**; per il **13,7 per cento** **maltrattamento psicologico**; per l'**8,4 per cento** **patologia delle cure**; per il **6,9 per cento** **maltrattamento fisico** e per il **4,2 per cento** **abuso sessuale** come motivo principale iniziale.

Nel 2018 un terzo delle vittime ha subito reati all'interno della famiglia. In particolare i maltrattamenti in famiglia, con 1.965 vittime (il 52,47 per cento femmina) sono cresciuti del 14 per cento così come l'abuso dei mezzi di correzione, con 374 vittime, è salito del 7 per cento rispetto al 2017.

Mentre le scuole iniziamo a riaprire, la situazione rimane molto preoccupante per quanto riguarda i minori che abbisognano di protezione. In questo caso, però, il problema riguarda il fallace sistema degli affidi familiari. Il dato più sconcertante è che **lo Stato non ha contezza dei minori che vengono tolti alle famiglie e di che fine fanno una volta che sono stati tolti dalle loro case.** E' lo stesso Garante per l'Infanzia che ha denunciato la **mancanza di una banca dati nazionale per i minori fuori famiglia.** Secondo un Report diffuso dal *Ministero della Giustizia* per l'**88%** dei minori allontanati non si è più in grado di indicare la destinazione.

Lo stesso **Garante per l'Infanzia**, in una recente audizione nella Commissione parlamentare per l'Infanzia, ha fatto presente l'**impossibilità di avere dati aggiornati e precisi** perché le "Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni" non stabiliscono le stesse categorie per la definizione delle comunità sul territorio nazionale". Ogni Regione insomma fa da sé. **Le Procure presso i Tribunali per i minorenni, non riescono a reperire dettagliate informazioni in ordine alla tipologia di struttura nella quale il minorenne è inserito**'. Ciò in quanto non sono i Tribunali a scegliere le comunità a cui destinare i minori, compito questo riservato agli enti locali attraverso i servizi sociali. Quando i minori vengono spostati e i Servizi sociali non comunicano le variazioni, per le procure minori è impossibile rintracciare le destinazioni.

Altro tema sollevato dal Garante riguarda il giudizio che decide l'allontanamento dei minori. **"Non dovranno esserci più segreti sulle relazioni dei servizi sociali alla base degli allontanamenti - ha affermato Carla Garlatti - e i genitori dovranno poter conoscere in giudizio le motivazioni che portano all'affidamento e così far valere consapevolmente il loro punto di vista"**.

In pratica, secondo l'attuale articolo **403 del codice civile**, i Tribunali possono decidere di allontanare un minore senza contraddittorio, sulla base di una decisione che troppo spesso viene verificata dalle procure minorili solo dopo settimane se non mesi. Il diritto minorile, infatti, non impone un tempo limite per la convocazione della prima udienza. Se nel penale un pm ha a disposizione 48 ore di tempo, per i minori invece passano mesi. Allo stesso modo, dovrà essere rivisto il **ruolo delle cooperative** a cui un'altra legge - la 328 del 2000 - concede di prendere in appalto i servizi sociali 'esternalizzati' dai Comuni. **Non c'è chiarezza e uniformità nemmeno sulle "tariffe" che Comuni e Regioni versano alle cooperative per ogni bambino ospitato.** Sappiamo che si va dai **50 ai 400 euro al giorno** sulla base di variabili che neppure il Ministero conosce nel dettaglio. **Il rischio, più che concreto, è che affidare i minori alle comunità diventi un business.**

Secondo un'inchiesta effettuata dall'Università di Padova, sarebbero oltre 160 mila i minori allontanati dalle famiglie negli ultimi 20 anni: nella metà dei casi si è trattato di "errori giudiziari".

Un dato allarmante in tempo di pandemia riguarda il numero di **minori allontanati dalle famiglie per ragioni economiche**. Secondo un'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione per l'Infanzia nella scorsa Legislatura, nel 39% dei casi i bambini vengono allontanati dalle famiglie per indigenza economica, di questi il 79% viene affidato ad una casa famiglia (e non dati in affido a famiglie).

Con l'aumentare della crisi economica nel nostro Paese, il rischio è di vedere aumentare a ritmi vertiginosi queste percentuali: In pratica lo Stato, invece di aiutare le famiglie bisognose di un sostegno economico, gli toglie i figli. Bisognerebbe partire dal presupposto che il minore ha il diritto di crescere nella sua famiglia, quindi è necessario mettere in campo tutti gli strumenti che ci sono per aiutarlo a crescere nella sua famiglia di origine, mentre l'allontanamento deve essere l'ultima ratio. Secondo il nostro ordinamento, **l'allontanamento del minore deve avvenire soltanto quando la famiglia è disfunzionale, multiproblematica e non garantisce la crescita equilibrata, sana e serena.**

In tutto questo contesto lo scorso luglio il Parlamento ha approvato una legge che ha istituito una **Commissione d'inchiesta sul sistema degli affidi e sulle attività delle case famiglia e comunità che accolgono i minori allontanati dalle loro famiglie**. Dopo oltre 7 mesi dall'approvazione della legge istitutiva, la Commissione non inizia i suoi lavori perché i Gruppi parlamentari non designano i loro componenti.